

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Il Baccanale

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comuniati
Cent. 50 la line.

Crisi Municipale

Nel due Settembre il *resoconto morale* del nostro comune pel 1870 fu firmato dai segenti assessori: Cristina, Capodilista Giovanni, Da Zara Mosè, Sacerdoti, Tomasoni, Cervini, Piccoli.

Il 9 Ottobre il Parlamento di Padova era chiamato a deliberare sulle dimissioni del gabinetto: non furono accettate e si negarono i dimissionari a restare in carica pel pubblico bene.

Il voto di fiducia non valse, e la campana del palazzo di città, nell'infesta giornata del 20 Ottobre, diede ai cittadini il mesto annunzio, che il Consiglio dova definitivamente seppellire quattro assessori: erano i signori Cristina, Da Zara, Sacerdoti, Tomasoni.

Allora l'av. Piccoli non poteva pronunciarsi; l'av. Cervini voleva restare al potere fin a tanto che il Consiglio votasse il doppiò di un vascello alla flotta italiana; il co. Capodilista era in predicato di indaco e fra il sì e il no incerto penava. I quattro surrogati non vollero farci il gusto di veder le loro opere declinarono dall'onore: quinto ed ultimo declinò anche l'av. Piccoli.

Ma anche senza cinque assessori la pubblicatura camminò lo stesso; perchè in sì era stato tanto potente l'amor di patria finchè erano vivi, che anche dopo morti conservarono gli spiriti vitali proprio come la rana galvanizzata.

La lista degli assessori che dallo studio di de celeberrimi socii avvocati fu portata e votata nella seduta del 15 Novembre, ci dà i seguenti nomi: Piccoli sindaco, cioè ff. sindaco (deputato), Tomasoni, Capodilista Giovanni, Sacerdoti, Cervini, Capodilista Antonio, Alberto d'Zacco.

Come avviene che l'attuale Giunta comprenda cinque uomini che in poco più di un mese avevano già dato due volte la loro dimissione?

Noi abbiamo studiato e studiato per trovare una ragionevole spiegazione,

ma — profani ai misteri del palazzo municipale — non abbiamo saputo trovare che questa, che cioè nei primi rimpasti si trovavano i Consiglieri *Da Zara e Cristina*, e che questi, dissidenti, dovevano restar sul terreno per render possibile l'accettazione degli altri.

*

Che la cosa sia proprio così? Che il Consiglio o (diremo meglio) la *ditta* fabbricatrice della nuova Giunta, abbia davvero inteso di infliggere un voto di biasimo ai sigg. Da Zara e Cristina?

Non lo vogliamo credere, perchè anzi - a noi che viviamo in platea sembrerebbe, che i sig. Da Zara e Cristina per il largo censo, per l'attività dimostrata, infine per essere notorii nella nostra città, fossero nomi necessari a dare almeno un po' di autorità a quella Giunta che nacque nel 15 del mese corrente.

*

D'altronde noi stessi vi consigliamo a non prendere per buona moneta quelle nostre induzioni; perchè a dirvela schietta in questo gravissimo problema della crisi municipale abbiamo già altra volta preso un bel granchio; non ci sarebbe quindi da far le meraviglie se adesso si pigliasse il secondo.

Per confessarvi dunque quel nostro fallo, dovete sapere che prima del 15 m. c. noi eravamo lontani le mille miglia dallo immaginare la soluzione che fu data dai nostri consiglieri alla grande crisi ministeriale. Noi sapevamo benissimo che la persistenza nelle dimissioni indicava mancanza di omogeneità in quella Giunta, ma credevamo poi che anzichè l'esclusione di Cristina e Da Zara, fosse invece necessario di mettere in riposo quell'assessore che aveva tanto sudato nell'impianto dell'anagrafe e dello stato civile!

E, messa su questo terreno, come correva per le poste la nostra immaginazione! figuratevi che noi abbiamo detto allora:

“Ecco che il partito, il quale ha dato tanti *martiri* alla patria, si è ricordato che l'aureola, di cui è cinto l'amico assessore, peggli occhi di molti

non sfolgora della luce la più certa! „

Abbiamo perfino detto: “lo hanno già mandato a diporto a Roma ed al Moncenisio: tali rappresentanze non erano che pretesti perchè, quando mai, lo avrebbero mandato a rappresentare Padova per l'ingresso trionfale delle ceneri di *Daniele Manin*; dunque colle suddette rappresentanze hanno proprio voluto indorargli la pillola del benserivito. „

Come ci siamo ingannati! quel consigliere fu invece trovato necessario!

Non sappiamo il perchè; ma piuttosto che maliziosamente sospettare (come molti) che egli fu ritenuto indispensabile anello di congiunzione fra chi regge in Municipio e chi *nell'ombra* governa la nostra città, lasciamo il quesito insoluto.

*

Ed ora, tornando a bomba, malgrado le esime qualità di ciascuno dei membri della nuova Giunta, non possiamo consolarci della perdita di un abile amministratore quale il sig. Da Zara e di un buon uomo come il sig. Cristina.

Alcuni nomi di quella lista sono noti solo nella ristretta cerchia degli *infallibili*; altri sono buonissime persone, ma tanto ignari di cospirazioni da non accorgersi forse di quella rete di cui vuoi avvolta tutta l'amministrazione comunale e provinciale per opera di un gruppo d'uomini chiamato *faccendiere e procacciante*.

Per tutto ciò noi crediamo che la Giunta eletta il 15 novembre non possa durare per mancanza di omogeneità, e di conveniente prestigio nel paese; essa dunque è una *nuova provvisoria*, e ne sentiamo perciò il più profondo dolore!

*

Ma perchè non vi muovete a pietà anche voi, capi del grande partito che ha dato tanti martiri, tante feste, tanti deputati, tanta ricchezza, tanto splendore alla nostra città?

Non è più il tempo di cospirazioni: non si tratta di colombe o di bandiere tricolori, ma d'amministrazione: perchè non vi risolvete a prendere diretta-

mente e scopertamente il timone della pericolante navicella?

Suvvia! bando alla modestia: montate sulla tolda! Il pubblico ha già riconosciuto gli autori della lunga, ma abilissima manovra!

Da qualche secolo quando si vuol parlare di sistema costituzionale modello, si cita l'Inghilterra. Ora nell'anno di grazia 1871 nel mese di novembre i giornali ci narrano di scene tutt'altro che commoventi avvenute nella Reggia Inglese, tra il principe ereditario che pretende le redini del governo, e la regina madre che non glielie vuole consegnare.

Bisogna concludere che le redini di un governo siano pure una cosa molto interessante, se fra madre e figlio si pigliano pei capelli per godersela.

In Spagna uno dopo l'altro i ministeri capitombolano; in Austria precipitano; in Grecia ed in Portogallo, a furia di succedersi, si rompono il collo.

Il ministero Lanza-Sella si mantiene solo imperterrita. L'amore dei contribuenti italiani per il parco, semplice, e bene ordinato sistema di imposte, architettato dai due eccelsi uomini di Stato, è tale, che essi possono far fiducia nella vita eterna.

I sapienti, intelligenti, e liberali Deputati Veneti hanno, per loro conto, giurato di morire piuttosto che rifiutare qualsiasi imposta.

Un bravo di cuore ai nostri coraggiosi ed indipendenti rappresentanti!

CRONACA CITTADINA

e notizie varie

Multe pella Ricchezza mobile.

Il rifiuto da parte dell'autorità a condonare le multe pella irregolarità avvenute nelle denunce sulla Ricchezza Mobile ha provocato un giusto risentimento in tutti i buoni cittadini.

Bell'esempio davvero che ci dà l'Agenzia delle tasse! **Alcune delle più forti ditte** della nostra città, che avevano date inesatte denunce **per migliaia di lire**, furono **amichevolmente** avvertite e vennero a transazioni; perchè non furono avvertiti anche i piccoli commercianti della nostra città? Perchè questo odioso privilegio dei più potenti?

Almeno si avesse il magro conforto dell'eguaglianza di tutti davanti l'Agente delle imposte!

La Società del Casino Pedrocchi è convocata per la sera del 4 dicembre.

Un voto del *Bacchiglione* è già soddisfatto.

Noi abbiamo anche la lusinga che la Società saprà nella sua adunanza adottare qualche provvedimento che impedisca la divisione dei cittadini in varie associazioni. La proposta messa all'ordine del giorno di aumentare le tasse dei soci ci sembra molto adatta ad ottenere lo scopo!

Violazione di domicilio! — I diritti sono sempre elastici e non si può mai essere sicuri di niente. — Andate mo' a dire ad un povero mugnajo che egli è sicuro in casa sua, che egli è un libero cittadino anche dopo il macinato!

Qualche tribunale p. es. quello di Siena e la cassazione di Firenze gli daranno ragione, e diranno che neppure un ministro (abbia pur nome Quintino) non può col pretesto di un regolamento fatto da lui, violare la legge fondamentale del Regno, ed esigere per forza le chiavi delle case abitate dai mugnai, se anche in tali case esistessero quei portentosi strettoj finanziari, che spremono il centesimo dalle farine.

Qualche altro tribunale, invece, come quello di Padova, ha trovato le esigenze del ministro molto naturali ed ha condannato il cittadino!

Indovina il grillo!

E se il Quintino Sella, fabbricatore di panni, non fosse più ministro ed il di lui successore per qualche sua nuova imposta volesse esercitare sorveglianza sulle stoffe che sono in casa del suddetto sig. Quintino, che cosa succederebbe?

O Sella non si mostrerebbe un libero cittadino, o sarebbe condannato dal Tribunale di Padova.

Ci duole il dirlo, ma il primo saggio di criterio penale che diede la nostra Magistratura (Tribunale Correzionale) non fu quale ce lo attendevamo da giudici che già avevamo sperimentati sotto l'impero di altre leggi, savj ed indipendenti. Trattavasi di un povero mugnajo che fidando al santissimo principio dell'inviolabilità del domicilio non aveva voluto cedere all'agente fiscale, il quale pretendeva introdursi nel di lui mulino in ore insolite ad esercitarvi ispezioni e scrutini: trattavasi della nota questione sull'incostituzionalità del famigerato decreto Sella. Stavano in favore dell'accusato una serie di decisioni, una in specie significantissima del Tribunale di Milano, ma nulla valse. Il nostro Magistrato, con un raziocinio tutto suo, condannava il mugnajo, mentre e forse nello stesso giorno la Corte di cassazione in Firenze, facendo nuovo omaggio all'indipendenza della Magistratura, sconoscendo il decreto pascialesco di ser Quintino, garantiva l'osservanza dello Statuto, e la tutela della libertà individuale. Noi preghiamo i nostri

giudici a procurarsi o almeno leggere con ponderazione un aureo opuscolo dell'avv. Francesco Ant. Marchi di Vigevano, stampato dieci o dodici anni fa, ed intitolato: *L'incostituzionalità delle leggi.*

Uo po' di aritmetica alla posta! — Come cresce sotto mano la materia ai fondatori delle nostre scuole! Adesso si sente la necessità di un po' d'istruzione in *pesare e far di conto* pegli impiegati della posta.

L'urgente necessità del provvedimento sarebbe dimostrata dal seguente fatto: Un signore di nostra conoscenza, che bravamente ci firmò il suo reclamo, si recò Sabato p. p. alle 5 pom. all'ufficio postale per affrancare una lettera; l'impiegato gli disse che la tassa ammontava ad It. L. 2. 80. Dubitò l'amico di qualche errore, e volle convincersi pesando a casa sua la lettera: ritornò la sera, e trovò all'ufficio un altro impiegato e non pagò che It. L. 2. 40. Quale dei due impiegati dovrà iscriversi nella futura scuola?

Risponda l'ufficio postale.

Un marciapiedi ed un innocente restello! — Abbiamo ricevuto da alcuni abitanti della strada di Porta Codalunga un reclamo per lo stato in cui si trova il marciapiedi che principia dal Palazzo Maldura e va fino alla Porta a mano manca — Essi volevano dire che non si era veduta la deplorabile condizione del marciapiedi pubblico, e si era invece curato il riattamento di un marciapiedi secondario e quasi privato, che dallo stesso palazzo Maldura va alla casa Ponti. Rispondiamo ai reclamanti, che subito dopo il marciapiedi Ponti sarà fatto il marciapiedi pubblico; che da qualche parte bisognava cominciare, ma che non ci fu nessun riguardo personale. L'ingegnere preposto all'ufficio tecnico municipale avrà tutte le negative possibili per il posto che occupa, ma in punto a delicatezza non la cede a nessuno: volete averne una prova? Eccola:

Egli abita in via Savonarola, quasi dirimpetto ad un certo *restello* di legno di spettanza comunale che mette sul fiume; — perchè non si possa neppur sospettare che egli preferisca i prossimi ai lontani, e voglia abbellire le sue vicinanze, lascia cadere fradicio quell'innocente restello!

Trattamento di impiegati. — Ci si assicura che alcuni aggiunti giudiziari del Veneto, per non sappiamo quali formalità barocche, dal 1.° Settembre a tutta la scorsa settimana non ricevettero un soldo di stipendio!!!

Pare che a Roma si creda che gli impiegati possano vivere d'aria per tre mesi.

E poi ci chiamano eterni malcontenti!

Una donna mattiniera. Come

si spiega che una vecchia che non è levatrice, si trovi sulla strada del seminario alle ore tre e mezza del mattino?

Come si spiega che alla vista di un terribile incendio quella donna invece che cadere tramortita di spavento, corra a prendere un secchio e riesca da sola a domare l'impeto delle voraci fiamme?

In tutto questo noi non ci vediamo che il *Dito di Dio*, ed invitiamo cui spetta a mettersi sulla direzione *additata* e chi sa che non si trovi la *mano del dito!*

Una donna in camicia. Secondo informazioni del Giornale sonnacchioso non sarebbe più una donna mattiniera, ma una donna in camicia.

Che sia stata svegliata dal *Dito di Dio?*

L'Eco dei giovani è una rivista scientifica, bimensile che sarà pubblicata col primo gennaio p. v. coi tipi dei Fratelli Salmin, sotto la Direzione del sig. Morelli.

Auguriamo vita e prosperità a tale pubblicazione.

Comune e Procura del Be! —

Dopo che si saprà quanto costi la bagattella del Tribunale e della Corte d'Assise, qualcuno potrà dire: « perchè il Municipio non ha incominciato più presto i suoi lavori? Perchè col suo ritardo fa subire ai contribuenti due spese: l'una per la Corte d'Assise provvisoria, l'altra per la definitiva? » Tutto il torto però non è del Municipio; esso ed il consiglio Provinciale hanno solo avuto la colpa di S. Tommaso, non hanno voluto credere proprio fino all'ultimo momento che i Veneti avrebbero finalmente avuto le stesse leggi degli altri Italiani.

Ma quanto alla doppia spesa in causa della Corte provvisoria, bisogna ringraziare la Procura generale della Corte d'Appello: il Municipio ha scritto che avrebbe dato la Corte d'Assise pel 15 *Novembre*; la Procura ha detto che le era necessario pel 15 *Ottobre*, ed ha insistito tanto, che il Comune di Padova, per mancanza di operai, (sebbene avvezzo a far eseguire *sollecitamente* certi lavori, come il selciato della Piazza delle Biade) fu costretto a proporre un progetto di Assise provvisoria.

La necessità di questo lavoro provvisorio, che come ripetiamo si deve alla Procura d'Appello, si mostra dalla data in cui incominceranno le Assise; pare che la Regia Procura d'Appello abbia un calendario tutto suo, e che il 29 *Novembre* (fissato per l'apertura delle Assise) sia anteriore al 15 *Novembre!*

Nel 1.° nostro numero abbiamo annunziato e lodato sotto l'aspetto tipografico un recente

lavoro della Tipografia la Minerva; cioè *Guida* di Padova compilata dal dottor Candiani. Ma che diremo del merito? Giudichino i lettori: se avessimo da prestarvi fede, si dovrebbe credere che all'avv. Antonio Dozzi (pag. 151) sia stato recentemente conferito il titolo di CONTE. Non vogliamo dire ch'egli non possa esserne meritevole, ma prima di fargliene le nostre congratulazioni vogliamo attendere la seconda edizione della *Guida*.

La stessa a pag. 119 ci parla di *maestre miste*, probabilmente ermafrodite o tri-bajdi, come quella tale signora C.... che moltissimi conoscono. Lo stesso libro ci fa conoscere certa signora *Vacante - Montà Casa-Limetto-Pietre*, indiana o cinese.

La stessa *Guida* ci ammaestra dove in Padova si trovino (pag. 154) uomini *preziosi* e non preziosi; e ben a ragione appella *Santo* un certo Monte, il quale appunto in virtù di tale santità aveva (certamente dal Cielo) il privilegio di esigere e stipulare interessi all'otto al dieci per cento, anche quando le leggi allora vigenti ne lo vietavano dichiarandolo usura.

Il *Giornale di Padova* annunziando la nostra nascita usa la frase « *culla dei vagiti* »: egli mostra di conoscere già due specie di culle: quella dei bambini (ed è la nostra) e quella dei *rimbambiti*.

In una culla da bambino si potrebbe trovare un altro *Bibi*, memorando per le sue gesta fin dalle fascie: se ne informi il *Giornale di Padova!*

Il nostro *Bibi* intanto dà questa risposta: « Nessun giornale può dirsi indipendente, perchè altri dipendono dai loro principii, altri dalle inserzioni ufficiali, »

I padrini di *Bibi* avvertono, che egli in causa della dentizione ha qualche brutto momento, e se allora è molestato, potrebbe dalla *culla dei suoi vagiti* mandarne uno che sturbasse il chilo del sonnacchioso vegliardo.

UNA GEMMA FRA LE ROVINE

La grande novità del giorno è l'opera tanto celebrata che s'intitola: *Rendiconto morale della Gestione Amministrativa del Comune di Padova nell'anno 1870*.

Tutti lo vogliono, se lo strappano l'un l'altro, ansiosi di prender cognizione delle gesta, delle cifre, dei prospetti statistici!

Così fanno i cittadini che curano i proprii interessi!

Mai nessun delinquente seppe scrivere con tanta arte, con sì splendida forma la

propria difesa! Ce ne congratuliamo davvero colla penna dello scrittore! Che bello effetto avrebbe avuto tale difesa, se invece che scritta, fosse stata declamata con accento or flebile, or vibrato, or insinuante, ora trionfatore davanti gli elettori comunali con tutte le forme di un vero processo!

Non sappiamo che sentenza in tal caso avrebbero pronunciato i giudici, ma tutti avrebbero detto: che bella difesa!

Si direbbe perfino che l'autore conosce l'arte drammatica, tanto sa tessere finamente dei *bei quadretti di genere!* Ci sono anche dei *confiteor* (chi non è senza peccati?) ma messi là con tanta destrezza in mezzo alle cifre che sembrano chiaroscuri fatti per meglio porre in evidenza quella gemma incomparabile di amministrazione!

E molto dobbiamo lodare la pazienza per i prospetti statistici: ma come si può dire che sono giusti?

Se un pittore lavora un anno per fare un bel quadro, in cinque minuti potete apprezzarlo: ma quando si tratta di statistiche, per dire che vanno bene, bisogna incontrare tutte le cifre e far le operazioni tutte da capo. Bel gusto!

Perchè quel rendiconto si chiama *morale*? Diamine, perchè vi sono molti insegnamenti di moralità!

Per esempio all'Alleg. E. trovate una rubrica di passivo non pagato, perchè i creditori trascurarono di andare a riscuotere il loro avere: la morale dunque è che prima di pagare bisogna farsi tirare per la *velada*.

Altro esempio; il Comune pagava al Governo pel canone del dazio consumo L. 530,000. Il Governo visto che questa rendita fruttava al Comune un milione e centomila lire, credette di elevare il canone a L. 700,000, ma il Comune trovò che ciò era troppo e si oppose.

Morale: se l'Agente delle tasse, imbroccando per caso nel segno, eleva la cifra della vostra rendita imponibile, opponetevi.

Altro esempio: la Commissione pel valore locativo non aveva compito la sua revisione; ma al Comune occorrevano denari. Che cosa ha fatto? senza tanti complimenti passò all'esattore in scossa il ruolo non approvato dalla Commissione, ed il Prefetto gli tenne bordone rendendo esecutivo quel ruolo illegale.

Morale: se avete bisogno di denaro non guardate tanto pel sottile.

Basta, basta: della morale ce n'è anche troppo.

Ma leggete! Vi assicuriamo che è cosa da divertire: il prestigio è sorprendente: vi si fa vedere una eccedenza attiva di it.L. 56,043, ma quando siete là per battere le mani ed afferrarla, essa si cambia in cinquemila lire; vi accontentate anche di questa? ecco i *se* ed i *ma* sul vero valore delle partite attive!

In punto d'amministrazione il nostro Comune ha dimostrato il rovescio di quello

che pretendono certi ministri di finanza: questi vi dicono " facciamo il pareggio ed avrete la prosperità ", il nostro Comune è là per provare che il *pareggio ad ogni costo* costituisce la miseria di una città.

*
Per oggi basta: qualche matto farà un esame serio del capolavoro trovato fra le rovine della Giunta Municipale.

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

PREMIATE STUOJE DI SPARTO unico deposito

presso la Ditta G. B. Milani
Via Eremitani N. 3306.

Viglietti da Visita (*sistema Leboyer*)

L. 2 al Cento

caratteri e colori a scelta

ESECUZIONE 5 MINUTI

nella Libreria e Cartoleria al Municipio

ALL' AGENZIA COMMERCIALE

DI

L. FRIGERI e C.

in Corte del Teatro Garibaldi N. 502
si ricevono commissioni per vendita e compra Campi e Case, nonché per Mutui, Sconti e Prestiti.

IL COLLEGIO BARISON FRANC.

dall'antico Convento di S. Sofia viene traslocato al Ponte di S. Sofia nell'angolo che fa la riviera colla Via Paolotti nell'antico locale del Collegio Benetello. La proprietà e la salubrità del locale a cui è annesso un vasto cortile, la scelta dei professori e docenti e lo zelo che vi impiega lusinga il signor Barisson di essere onorato di numerosi allievi.

UNA RAGAZZA

chiede di essere collocata presso qualche famiglia rispettabile in qualità di Maestra, o come Aja, asserendo di essere capacissima in ogni ramo d'insegnamento e lavoro.

— Direzione — *Alla Sig. N. N.*
ferma in posta, PADOVA

STUDIO FOTOGRAFICO

DI

ROBERTO PELI

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi n. 1208.
Per N. 12 Ritratti biglietti visita L. 5.
" 6 " " " 3.
fino a L. 20 la dozzina.

Per Gruppi di più persone e Ritratti di maggior grandezza il prezzo da convenirsi.

Nell'antica Offelleria

ANGELO BRIGENTI

Padova, Via San Clemente

trovasi grande assortimento

Panattoni di Milano

LORIGIOLA ANTONIO

di Giovanni Battista

LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T E

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1871-72 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al Disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni, promettendo quel **maggior sconto che sarà possibile.**

Classe Prima

De Castro — Sillabario	13
Graglia — Venti racconti di Storia	13
Troya Primo libro di lettura — 1870	34
Rizzo — Catechismo religioso	13
Costa — Modello di Calligrafia	18
Per le Scuole Rurali Inferiori meno il Troya, aggiungasi Scavia, Prime letture.	18

Classe Seconda

G. Parato — Storia Sacra	34
Scavia — Grammatica	18
Troya — Secondo libro di lettura - 1871	51
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	34
Borgogno - Aritmetica per le femminili	21
Tizzo — Catechismo religioso	13
Costa — Modello di Calligrafia	18
Per la Superiore Rurale meno Parato Storia e Troya Secondo, aggiungasi Troya Primo libro — 1870	34

Classe Terza

G. Parato — Storia Sacra	34
Scavia — Grammatica	34
Troya - Terzo libro di lettura - 1869	85
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	60
Borgogno — Aritmetica per Femminili	43
Costa — Modello di Calligrafia	18
Rizzo — Catechismo Religioso	13
Per le scuole Rurali Classe seconda meno Parato la Storia, e Rizzo Catechismo, aggiungasi Graglia Fatti Principali della storia Sacra	51

Classe Quarta

G. Parato — Storia Sacra	43
Scavia — Grammatica	43
Scarpa e Borgogno — Aritmetica	60
Borgogno — Aritmetica per Femminili	43
Costa Modello di Calligrafia	18
Rizzo — Catechismo Religioso	13
Troya — Quarto libro lettura - 1870	1. 70

Trovansi pure fornito di tutti gli altri testi prescritti dal Consiglio Scolastico, come dal Municipio pelle Scuole serali e rurali. — **PREZZI RIDOTTI** —

ASSOCIAZIONE DEI PADRI DI FAMIGLIA

per affrancazione

DAL SERVIZIO MILITARE

di tutti quei Giovani nati nel 1851

Ad unico mezzo sicuro ed economico per i Padri di Famiglia, viene istituita in Mantova sotto la direzione e responsabilità del sottoscritto Direttore d'assicurazioni Giuseppe Bina una Casa tendente allo scopo di escludere dal Servizio Militare tutti quei giovani che dal Consiglio di Leva saranno dichiarati abili e compresi nel contingente di prima Categoria, a sensi della vigente Legge sul Reclutamento Militare del Regno d'Italia, i cui padri si leghino in Mutua Società, mediante il pagamento unico di It. Lire 1100, che dovranno essere depositate dai proprii Padri di Famiglia nella Banca popolare di quella Città o Mandamento dal quale dipendono.

Affrancazioni dal Servizio Militare

Direzione Principale - Mantova Piazza S. Silvestro N. 1388.

Per la Provincia di Padova rivolgersi in Padova presso il sig. Luigi Carisi Direttore Provinciale della Cassa Generale Agricola, Piazza Unità d'Italia, S. Clemente N. 168, il quale rilascia ai richiedenti lo Statuto gratis.

LIBRI SCOLASTICI A BUON MERCATO

I Tipografi e Librai Fratelli Salmin di Padova, per amore del vero, ed a togliimento di equivoci **avvisano** il Pubblico che anche per l'anno Scolastico 1871-72, in base a contratto 28 corr. sono **essi soli** i fornitori delle Scuole del Comune di Padova.

Avvertono in pari tempo i Signori Sindaci della Provincia, e i propri Concittadini, che tengono a loro disposizione i libri Scolastici in copiosa quantità e con lo sconto del 15 per 0/0 sui prezzi segnati sulle coperte dei libri stessi.

Padova, Ottobre 1871.